



Bilancio Sociale 2016

la bula cooperativa sociale a responsabilità limitata

A stylized, light orange tree graphic with a central trunk and several branching limbs. Each limb has several rounded, leaf-like shapes attached to it. The word "Indice" is centered on the tree.

Indice

Premessa

- 5 Lettera ai portatori di interesse
- 6 Metodologia e Guida alla lettura
- 6 Modalità di comunicazione
- 7 Riferimenti normativi

Identità dell'organizzazione

- 9 Informazioni generali
- 9 Attività svolte
- 12 Base sociale
- 13 Territorio di riferimento
- 13 Missione
- 14 Storia

Governo e Strategie

- 17 Tipologia di governo
- 17 Struttura di governo
- 18 Processi decisionali e di controllo
- 20 Strategie e obiettivi

Relazione sociale

- 23 Portatori di interesse
- 24 Fruitore
- 26 Lavoratori
- 28 Altre risorse umane
- 29 Rete sistema cooperativo
- 30 Reti territoriali

Dimensione economica

- 33 Fatturato
- 33 Patrimonio
- 33 Conto Economico

Prospettive future

- 35 Prospettive della cooperativa
- 35 Il futuro del Bilancio Sociale

A stylized, light orange tree graphic with several branches and rounded, leaf-like shapes. The tree is positioned on the right side of the page, with its trunk extending from the bottom right towards the top right. The branches spread out to the left and upwards, ending in various sized, rounded shapes that resemble leaves or buds. The overall style is minimalist and modern.

Premessa

Lettera ai portatori d'interesse

La realizzazione di questa prima edizione del Bilancio Sociale ha permesso alla cooperativa “la bula”, cooperativa sociale a responsabilità limitata, di affiancare al “tradizionale” bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.

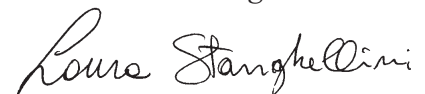
Il Bilancio Sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi portatori d'interesse, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il Bilancio Sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi portatori d'interesse che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che saranno presentati e rendicontati di anno in anno.

Auspicando infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo Bilancio Sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

La Presidente
Laura Stanghellini



Metodologia e guida alla lettura

La redazione del presente Bilancio Sociale ha visto la creazione di un primo gruppo di lavoro composto dalla Presidente, dalla Responsabile del Centro Socio Occupazionale, dal Responsabile del Ramo B, e dal Responsabile amministrativo e della comunicazione. Ogni partecipante al gruppo di lavoro si è impegnato a raccogliere e rielaborare materiale di propria competenza, per poi condividerlo attraverso un programma informatico accessibile ad ognuno. Tale lavoro ha visto la rielaborazione di documenti di varia natura prodotti nel corso dell'anno e successivamente il coinvolgimento trasversale dell'intera organizzazione, che è stata sollecitata a portare il proprio contributo. Per quanto riguarda i documenti, una prima fase ha visto la rilettura, in chiave di raccolta dati, ma anche di esplicitazione di strategie, di testi diversi fra loro per natura e finalità:

- Documento Programmatico del CdA 2015-2017;
- Relazione al bilancio 2016;
- Piano organizzativo annuale 2016, in cui vengono messi in evidenza obiettivi (generali e specifici), azioni, indicatori, responsabilità, tempi. Tale strumento viene elaborato e verificato dall'intera équipe di lavoro (soci lavoratori di tutti i servizi e progetti della cooperativa) quindi sottoposto al CdA;
- Raccolta dei bisogni, attraverso i Pei, poi aggregati per target;
- Documentazione e interventi raccolti durante le assemblee delle famiglie (socie e non);
- Comunicabula (newsletter creata da operatori, familiari e volontari).

Tale rilettura ha visto la produzione di una bozza di documento che è stata sottoposta dapprima all'équipe dei soci lavoratori per una prima valutazione di carattere organizzativo e progettuale, quindi al CdA per essere verificata in termini di strategia, ed infine all'Assemblea dei soci per l'approvazione. Risulta utile sottolineare come tale processo abbia visto la partecipazione di diversi interlocutori (operatori, consiglieri, famiglie, fruitori, volontari e collaboratori), non solo nella fase di condivisione del documento, ma ancor prima nella fase di "pensiero", in quanto tale documento è il frutto anche della sintesi di diversi materiali già prodotti nel corso dell'anno da tutti questi diversi soggetti.

Modalità di comunicazione

Il presente Bilancio Sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci;
- Assemblea delle famiglie;
- Pubblicazione sul sito della cooperativa.

Riferimenti normativi

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale.

Il presente Bilancio Sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 23-2-2018 che ne ha deliberato l'approvazione.

A stylized, light orange tree graphic with a thick trunk and several branches. The branches are adorned with large, rounded, leaf-like shapes. The entire graphic is set against a white background.

Identità dell'organizzazione

Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2016.

Carta d'identità	
Denominazione	la bula, cooperativa sociale a responsabilità limitata
Indirizzo sede legale	Strada Quarta 23 - 43123 Parma
Indirizzo sedi operative	
Forma giuridica e modello di riferimento	srl
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	Nel 2014 la bula diventa coop AsubB
Tipologia	Coop. mista (A + B)
Data di costituzione	01/09/1980
CF	00733100341
P. Iva	00733100341
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A160791
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	SEZ A n 756 del 1994
Tel	0521/483393
Sito Web	www.labula.it
Appartenenza a reti associative	Confcooperative (Anno di adesione: 1996)
Adesione a consorzi di cooperative	Consorzio di Solidarietà Sociale di Parma
Altre partecipazioni e quote	-
Codice Ateco	88

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

la cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini e di offrire risposta ai bisogni di persone disabili o in situazioni di disagio.

Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte da "la bula".

Centro Socio Occupazionale diurno	
Settore di intervento	Numero
Adulti con disabilità fisica e psichica	29
Giovani con disabilità in alternanza scuola-lavoro	4
Minori in attività laboratoriali o visite in cooperativa	170
Minori a rischio dispersione scolastica o in sospensione	1

Il Centro Socio Occupazionale, servizio storico della cooperativa, ha dato continuità all'impegno per il **miglioramento del lavoro educativo** e per la **differenziazione delle proposte** in funzione dei nuovi bisogni delle persone con disabilità. Presso la sede di Via Quarta 23, grazie alla differenziazione di spazi e strumenti, grazie al continuo aggiornamento dell'equipe di lavoro e grazie anche alla continua riprogettazione degli interventi, abbiamo offerto:

- **percorsi di formazione al lavoro**, calibrati su diversi tipi di interventi in funzione delle diverse possibilità di crescita dei singoli fruitori, grazie a:
 - i laboratori di falegnameria, colorazione, assemblaggio e cucina;
 - digitalizzazione/archiviazione informatica presso la sede Digitallo;
 - i progetti di “Altro-lavoro” in luoghi esterni alla sede.
- **percorsi con maggior intervento socio-educativo e assistenziale**, attraverso l’offerta di laboratori espressivi e motori (anche in linea con i nuovi bisogni di persone disabili che si avvicinano all’età anziana).

Il laboratorio di Falegnameria ha confermato di essere il nodo centrale per le attività formative ed educative, sia rivolte ai ragazzi iscritti, che alle scuole, ma anche in parte per le attività produttive. La falegnameria si colloca in continuità con gli anni precedenti come luogo prevalentemente educativo, legato al centro diurno, ma con possibilità parziali di crescita, sostenuta da Digitallo in termini promozionali, di attività ed economici.

Per **Digitallo**, inteso qui come estensione del centro socio occupazionale, ma con una più forte impronta lavorativa, il 2016 è stato un anno di rinnovamento. Il cambio della sede dalla via Emilia a via Paciaudi ha rappresentato, non solo una drastica riduzione delle spese per l’affitto dei locali, ma anche un apprezzabile aumento delle commesse di lavoro, nonché una maggiore visibilità in città, sia per l’attività specifica, che per la cooperativa nel suo insieme. Dal punto di vista educativo, è stato un anno che ha visto cambiamenti molto importanti. In primo luogo un profilo lavorativo più marcato: le conoscenze e le competenze dei ragazzi si sono consolidate e arricchite e il lungo lavoro di formazione si è rivelato preziosissimo, anche a fronte dell’aumento delle commesse, che i ragazzi sono stati in grado di sostenere. Ma anche dal punto di vista delle autonomie sociali c’è stata una forte richiesta: autonomia per la scelta dei pasti e per il trasporto.

Nell’ambito della formazione al lavoro e della sperimentazione delle abilità sociali in contesti esterni ai laboratori, anche quest’anno è continuato il **Progetto “Altri Lavori”** del Consorzio Solidarietà Sociale, attraverso il quale “la bula” ha creato 9 occasioni per ragazzi con disabilità inseriti in cooperativa che si sperimentano in due bar di circoli del quartiere (Orti di Via Del Garda e Arci San Lazzaro) in diverse mattine della settimana.

Il Centro socio occupazionale nel suo insieme è dunque un luogo di accoglienza, formazione e assistenza socio-educativa per persone adulte con disabilità, ma è anche un luogo disponibile ad accogliere **percorsi per adolescenti con disabilità** per individuare insieme ai servizi e alle famiglie i percorsi possibili in vista dell’uscita dalla scuola. In particolare nel 2016, in collaborazione con il Consorzio Solidarietà Sociale, “la bula” ha dapprima offerto 1 percorso di alternanza scuola lavoro orientato alla socializzazione e, a dicembre, sono partiti 3 nuovi percorsi per l’anno scolastico 2016-17: 2 a Digitallo, 1 nel servizio diurno, sperimentato da subito in un percorso di Altrolavoro. Per migliorare l’offerta educativa per questi ultimi percorsi si è provveduto all’assunzione a tempo determinato di un educatore dedicato, ex servizio civile a Digitallo.

In linea con l’intenzione di essere un luogo aperto e formativo per tutti i cittadini, di ogni età e condizione, “la bula” vuole essere anche **“un’occasione educativa” anche per bambini e giovani**, attraverso l’attivazione di laboratori con le scuole di ogni ordine e grado. In particolare abbiamo collaborato, in continuità con gli anni precedenti, con l’Istituto Comprensivo Albertelli-Newton (6 gruppi di studenti ogni anno frequentano la falegnameria) e abbiamo effettuato diversi laboratori per scuole materne ed elementari (Istituto Verdi di Corcagnano, Scuola Rodari, Scuola di Edith, Scuola Materna Tartaruga).

Su richiesta abbiamo ospitato, in visita alla cooperativa, scuole di ogni ordine e grado e accolto persone con fragilità provenienti da percorsi scolastici a rischio di dispersione o sospensioni.

Dal punto di vista della **sostenibilità**, il servizio è invece andato in sofferenza economica a causa del mancato ingresso di nuovi iscritti, di alcune riduzioni percentuali di quota, e del mancato riconoscimento economico da parte dell'ente pubblico a fronte di malattie prolungate.

Ramo B	
<i>Settore di intervento</i>	<i>Numero</i>
Adulti con disabilità fisica e psichica	1
Pazienti psichiatrici	1
Persone in situazione di emarginazione/povertà	10
Persone svantaggiate accolte in corsi di Formazione	8

L'area B della cooperativa è nata nel 2014, per dare sviluppo alla falegnameria come luogo per favorire il lavoro di persone svantaggiate, potenziare le possibilità di sviluppo rispetto al riuso creativo e arredamento, e per creare nuovi percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo.

Nel 2016 la **Falegnameria** ha dato continuità di lavoro ad 1 lavoratore svantaggiato, con l'assunzione a tempo indeterminato, ha avuto contatti con ditte e organizzatori di eventi (ad esempio Festival della lentezza, Gola Gola Festival) ed è stata luogo di corsi per persone esterne alla cooperativa. Abbiamo attivato:

- per l'Associazione Ciac Onlus, due laboratori di falegnameria per la verifica dei requisiti lavorativi e per l'apprendimento della lingua italiana, per rispettivamente 5 persone immigrate;
- attraverso la collaborazione con Irecoop, iniziata nel 2015, abbiamo condotto due corsi (riuso creativo in Falegnameria e grafica presso Digitallo) per persone con svantaggio sociale, offrendo disponibilità per successivi percorsi di tirocinio: 2 presso Digitallo, 1 in Falegnameria. Tale progetto ha inoltre garantito il tutoraggio per 5 allievi (oltre ai tre sopraccitati, 1 presso ON/OFF, 1 presso la coop "Di mano in mano").

Sempre attraverso le collaborazioni con Enti Pubblici e Privati, l'area B ha accolto 2 tirocini formativi nel servizio diurno con l'Ente di Formazione CIOFS, 1 tirocinio formativo presso Digitallo con AUSL e 1 percorso di accoglienza inviato dal Carcere.

Nel corso del 2016 anche **Digitallo**, nato come laboratorio sperimentale della cooperativa A, è cresciuto, rivelandosi sempre più come un luogo orientato all'inserimento lavorativo e al lavoro di digitalizzazione rivolto a privati, ditte ed enti pubblici. Possiamo dire che con il 2016 abbiamo consolidato la vocazione B di Digitallo, grazie all'assunzione di 1 lavoratore svantaggiato attraverso convenzione ex art. 22 per tre anni con Teatro Due, e grazie all'approvazione del progetto '68 digitale finanziato da Fondazione Cariparma, per la digitalizzazione di foto e manifesti degli anni '60/'70. Grazie a quest'ultimo progetto si è individuata una seconda persona svantaggiata, da assumere a seguito di un tirocinio formativo di 6 mesi (da Novembre 2016). 68 digitale si è rivelato anche un buon veicolo pubblicitario, vista la richiesta pervenutaci dalla Casa della Musica per la digitalizzazione di una quarantina di copioni di teatro dialettale.

Grazie a Digitallo si è anche dato grande impulso alla comunicazione ed alla promozione della cooperativa attraverso Facebook, il Sito e il giornalino "Comunicabula".

Digitallo è infatti anche sede di un gruppo informale misto (operatori, consiglieri, 1 familiare) che si occupano in modo sempre più professionale di curare la comunicazione e, da qui, valorizzare strumenti

come il 5x1000 e le collaborazioni con Aziende, per sostenere in vari modi anche economicamente la cooperativa nel suo insieme.

Domiciliarità - Casa Ritrovata	
<i>Settore di intervento</i>	<i>Numero</i>
Donne con disabilità fisica e psichica	3

Nel 2016 è andato a pieno regime il Progetto “**Case Ritrovate**”, un modello di domiciliarità comunitaria nuovo, che ha anticipato la stessa legge sul Dopo di Noi, e che rappresenta una speranza di futuro e di benessere per tante famiglie e persone non totalmente autonome. Le famiglie, co-ideatrici del progetto, si ritengono soddisfatte sia del progetto in sé, sia dei benefici che le destinatarie hanno avuto in termini di qualità della vita. Restano, come in ogni progetto sperimentale, da consolidare alcuni aspetti di criticità, che si pensa di poter risolvere nel corso del 2017 in accordo con il Comune di Parma. L'impianto organizzativo, che ha visto una equipe multifunzionale di educatrici e assistenti familiari, ha funzionato, dimostrando flessibilità e crescita di responsabilità. L'ambiente casa è stato personalizzato e si sono individuate attività sia personalizzate che comuni. Anche l'apporto del volontariato è stato di forte sostegno, sia in termini di relazione e di benessere delle persone coinvolte, che sotto l'aspetto organizzativo delle attività.

Base Sociale

<i>Base Sociale</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
Soci Lavoratori	11	12	13
Soci Volontari	19	21	19
Soci Fruttori	17	18	18

Nel corso di questi ultimi anni si è lavorato per aumentare la partecipazione di tutta la base sociale, la quale, fin dalla sua nascita, ha visto la presenza di una forte componente di soci fruttori e volontari. In particolare si è continuato a lavorare per sensibilizzare i **soci fruttori** e le **famiglie** rispetto ai nuovi bisogni (domiciliarità nel “mentre e nel dopo di noi”, tempo libero, welfare, ecc...) attraverso il lavoro dei consiglieri familiari e volontari, e attraverso diversi incontri informali (aperti anche alle famiglie non socie), nell'ottica, dove è possibile, di renderle protagoniste attive delle politiche della cooperativa e favorire anche rapporti di conoscenza e solidarietà fra loro.

Per quanto riguarda i **soci volontari**, nel corso di questi ultimi anni, si è raggiunta un'alta partecipazione attiva rispetto anche a specifici progetti:

- 2 sono punti di riferimento del Progetto Oltre lavoro;
- 7 sono coinvolti a vario titolo nella progettazione “Case Ritrovate”;
- 1 collabora attivamente con Digitalo;
- 2 sono storici collaboratori della festa di Primavera.

Infine, a partire dal 2015, attraverso un percorso di crescita e di consapevolezza dell'intero gruppo di lavoro, tutti i **lavoratori** dell'area A sono diventati soci e nel 2016 anche 1 lavoratore del ramo b. Si è raggiunto così l'87% di adesione alla base sociale da parte dei lavoratori e questo processo ha favorito la distribuzione condivisa di diverse responsabilità.

Territorio di riferimento

“La bula”, per coerenza con la scelta di mantenere una piccola dimensione e una forte connessione con il territorio in cui vive, indispensabile per realizzare inclusione sociale, opera sul territorio del Comune di Parma e Provincia di Parma.

Missione

Finalità istituzionali

La cooperativa “la bula” è nata con la finalità di **progettare e realizzare nuove risposte** ai bisogni dei giovani diversamente abili di crescere, migliorare autonomie, capacità di relazione e integrazione sociale.

La cooperativa parte dalla convinzione che si può crescere solo nell'interazione reciproca, nel rispetto, nell'ascolto, nella fiducia, nel mettersi in gioco insieme. Per questo “la bula” è una realtà sempre dinamica, che cerca **risposte flessibili e personalizzate**, che, nei diversi contesti culturali di questi ultimi 38 anni, ha cercato di **cogliere spunti e risorse presenti nella società** per potenziarli e svilupparli in funzione di una maggiore inclusione sociale.

L'identità della cooperativa è data dal largo spazio di autonomia (intesa come libera espressione di sé che offre e che auspica: le persone con le loro risorse sono al centro del processo, siano persone con disabilità, lavoratori, volontari, minori).

L'obiettivo che “la bula” si pone non è solo quello di gestire dei servizi (intesi come luoghi sicuri di assistenza), quanto quello di **promuovere spazi di inclusione sociale** che sappiano valorizzare e far crescere le persone fragili e far star bene tutti, utilizzando adeguati strumenti professionali.

La base sociale, composta da soci lavoratori, familiari e volontari porta in sé la ricchezza e la potenzialità di diversi punti di vista che devono continuamente fare lo sforzo di incontrarsi, fare sinergia ed elaborare insieme nuove progettualità.

Linee strategiche

Fedele alle sue finalità, la cooperativa “la bula” si prepara ad affrontare le tematiche che restano ancora aperte e destano tanta preoccupazione a tante famiglie di persone con disabilità. Nonostante tanti servizi presenti sul territorio e numerose attività fornite da tanti Enti e Associazioni, spesso il percorso dei giovani diversamente abili risulta frammentato, contraddittorio e per le famiglie a volte il passaggio dalla scuola al mondo adulto si presenta come un percorso ad ostacoli.

Cercare di **creare connessioni, percorsi ponte** fra scuola e lavoro, curare il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, supportare percorsi di **formazione all'autonomia** sono i nostri obiettivi.

E' dunque strategico, nell'aiutare a costruire il progetto di vita dei giovani, **lavorare in stretta connessione** con gli insegnanti, la scuola, i servizi sociali e sanitari e le famiglie.

Altro passaggio che in questi anni di crisi economica viene rimesso in discussione è il **diritto al lavoro**. Le possibilità occupazionali si sono notevolmente ristrette per tutti e in modo particolare per le persone più fragili. Diventa indispensabile fornire occasioni di crescita, di sperimentazione nel mondo adulto, inventare nuove facce al lavoro per i giovani diversamente abili.

Ultimo tema, quello della **domiciliarità**: dobbiamo trovare risposte personalizzate, innovative, sostenibili per supportare il progetto di vita delle persone con disabilità adulte che possono mantenere la qualità della loro vita anche quando i genitori non ci saranno più.

A questo stiamo lavorando con passione insieme a tante famiglie, alla rete consortile ed ai servizi sociali e sanitari.

Per portare avanti tanto lavoro, tante idee, ci vorrà tanta flessibilità e molta energia, molta professionalità e sarà fondamentale poter contare su servizi sempre più preparati, più attrezzati, con professionalità e organizzazione adeguata, punti di riferimento solidamente radicati nella realtà.

La sfida che ci attende come cooperazione è ridisegnare un modello di welfare insieme all'Ente Pubblico in un'ottica di reale sussidiarietà, con una partecipazione delle famiglie che collaborano attivamente alla costruzione dei progetti di vita dei loro familiari.

Il lavoro del cooperatore diventa sempre più anche quello di **regia su un territorio**, dentro la compagine sociale, attivatore di risorse, di energie, di connessioni forti delle idee e dei sogni di tanti.

Valori

I valori che ispirano il nostro agire sono: la **piccola dimensione** (che sola può permettere relazioni significative); il **lavoro di gruppo**; il **lavoro di rete**, l'**eterogeneità e la valorizzazione delle differenze**; il **radicamento sul territorio**. La finalità dell'inclusione sociale, infatti, comporta un dialogo quotidiano con il proprio contesto di vita, l'**attivazione di tutte le risorse presenti** sul territorio, la promozione del volontariato, il lavoro di rete nel quartiere, il trovare sempre nuove opportunità di incontro e di crescita.

Storia

La cooperativa nasce dalla passione e dall'impegno di una ventina di persone che alla fine degli anni '70 portavano avanti esperienze di non violenza con la neonata Lega Obiettori di Coscienza e di Solidarietà attraverso iniziative di scuola popolare e laboratori di aggregazione nei quartieri. "La bula" ha certamente nella passione per lo stare insieme e nell'utopia concreta di un mondo giusto e riconciliato le sue radici più solide. Il suo humus è formato da una fertile mescolanza di non violenza e solidarietà, le due esperienze che stanno all'origine della cooperativa. Nel 1980 fu possibile usufruire di un finanziamento della CEE per la costituzione di una cooperativa di pre-avviamento lavorativo per i tanti giovani, e meno giovani, che non erano riusciti a svolgere dei percorsi scolastici o avevano frequentato solo scuole "speciali" o non avevano la possibilità di proseguire la scuola oltre la 3a media ed erano in centri residenziali con poche opportunità di relazioni esterne. Così nasce "la bula", con un nome (in dialetto parmigiano significa segatura) che aveva in sé il contenuto dell'oggetto del nuovo laboratorio, una falegnameria appunto, e rappresentava il valore etico che ci accomunava: dal piccolo, dal poco, dal nascosto, possono nascere opere belle, se ci si crede.

“ **Il nome arrivò spontaneamente, verificato che nessuno di noi aveva mai fatto nessun lavoro di falegnameria, se non da bambini con i traforini a mano regalati a Natale insieme alle sagome in compensato sottile con disegnati animali, fiori, piante e personaggi di Walt Disney.**

«Mäl ch'la vaga, san fèma miga di béj zogh a farèma d'la bula» (Mal che vada se non faremo dei bei giochi faremo della segatura) disse Pino, ponendo in questo modo la sua naturale candidatura alla presidenza.

«Sì, trida c'me nuètor» (Sì, trita, consunta, come noi) concluse Guido, che svolgeva il suo servizio civile alla cooperativa Molinetto (esiste un detto di Parma che dice «trid c'me la bula»).

E così l'autoironia ci battezzò”.

(dal libro **FATTI DI SEMPLICITÀ – 25 anni di integrazione sociale a Parma**)

La storia de "la bula" viene raccontata nelle pagine seguenti di questo Bilancio Sociale attraverso immagini e riferimenti cronologici.



1980 - "La bula" è nata in una stalla.



1981 - La prima squadra: Pino, Remo, Daniela, Rita, Gigi, Antonio, Guido, John, Franco, Stefano e Danilo.



1982 dicembre - "La storia di Pulcinella", murales realizzati dai pittori Volpi e Pernechele a "la bula" in percorso di semilibertà.



Edo e Paolo al lavoro nel laboratorio di falegnameria "monolocale".



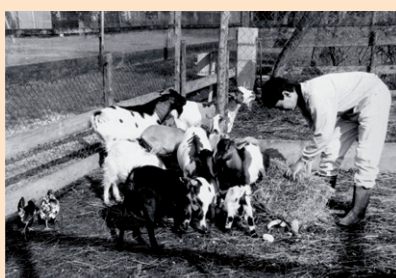
1986 - Il negozio in borgo Felino in collaborazione con il Dipartimento Salute Mentale dell'AUSL.



1987 - La 1ª Festa di Primavera.



1987 - Centro giovani di via Oradour. "La bula" lavora insieme alla coop. sociale "Il Truciolo" nel laboratorio di cartotecnica.



1987 - L'area verde, un tempo adibita a piccola fattoria e punto d'incontro per le famiglie.



1991-1992 - I laboratori si sono raddoppiati (in primo piano Giacomo).

A stylized, light orange tree graphic with a central trunk and several branches extending outwards. The branches are adorned with large, rounded, teardrop-shaped leaves. The entire graphic is rendered in a uniform light orange color against a white background.

Governo e Strategie

Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Componenti del Consiglio di Amministrazione		
Nome e cognome	Carica	Altri dati
Laura Stanghellini	Presidente	Residente a Parma
Lorenzo Cardarelli	Vice Presidente	Residente a Parma
Alberto Ghillani	Componente	Residente a Parma
Claudio Tonelli	Componente	Residente a Parma
Danilo Amadei	Componente	Residente a Parma
Flavia Corradi	Componente	Residente a Parma
Laura Zolo	Componente	Residente a Parma
Maria Pizzarotti	Componente	Residente a Collecchio
Orlando Cugini	Componente	Residente a Parma

Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

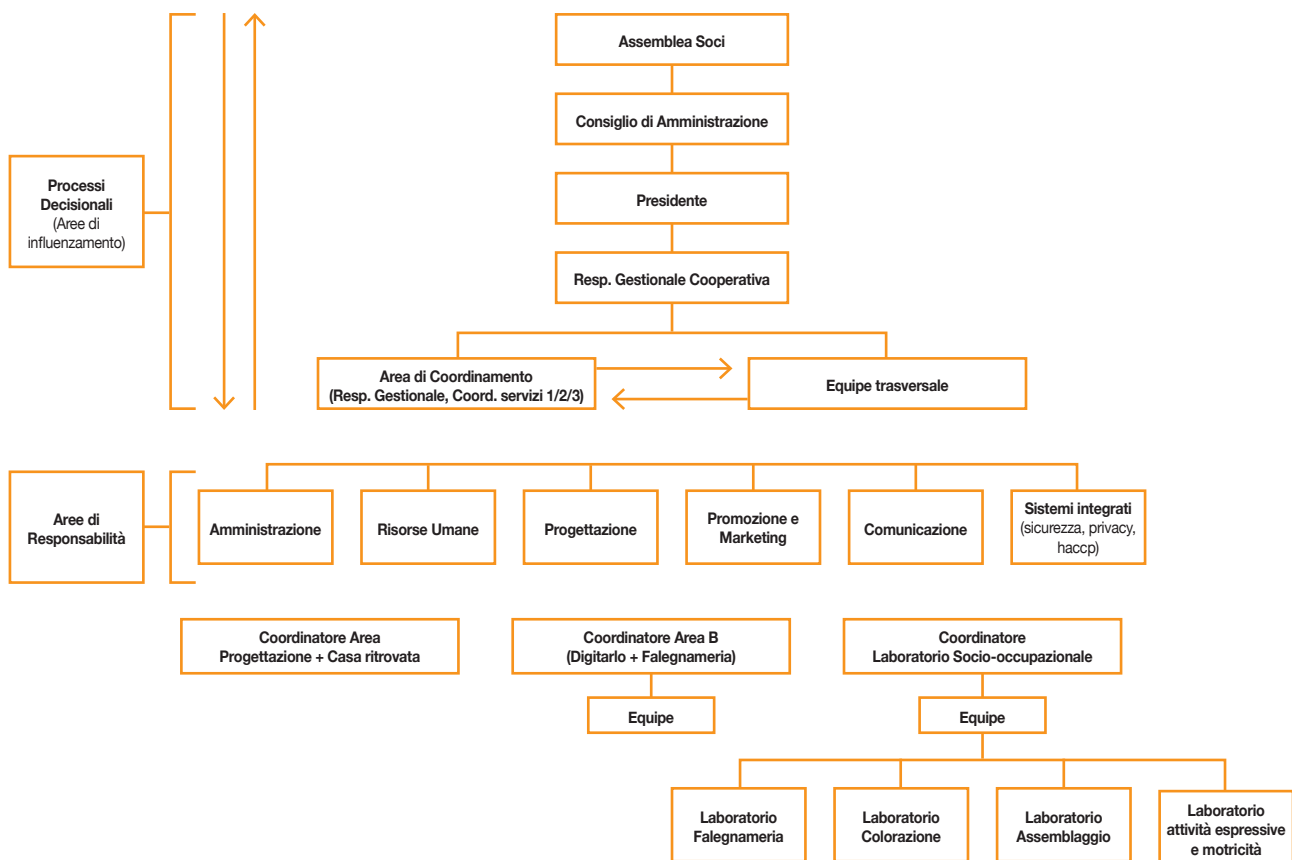
Il **CdA** della cooperativa “la bula” nell’anno 2016 si è riunito 9 volte e la partecipazione media è stata del 100%. Il CdA della cooperativa è composto da 9 membri, di cui 4 soci lavoratori, 3 soci familiari, 2 soci volontari. Tale composizione è stata fortemente voluta perché potesse dar voce all’intera base sociale. La Presidente è socia lavoratrice, il Vice Presidente è socio familiare. Anche questi incarichi sono stati attribuiti dal CdA in modo che le cariche istituzionali potessero essere rappresentative di tutti i portatori d’interesse.

Per quanto riguarda l’**Assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Partecipazione base sociale			
	2014	2015	2016
Partecipazione	48%	50%	50%
Deleghe	39%	36%	16%

Processi decisionali e di controllo

La **struttura organizzativa** della cooperativa al 31/12/2016 è la seguente:



A livello di struttura organizzativa, la scelta è stata quella di **distribuire le responsabilità** e creare una modalità di comunicazione/condivisione delle scelte, che potesse favorire la partecipazione di tutta la base sociale, in senso circolare. Ogni consigliere ha una specifica area di competenza relativa agli obiettivi strategici 2015-17 e la porta avanti sollecitando la base sociale e condividendo i risultati in CdA.

I soci lavoratori, appartenenti a tutti i servizi e progetti della cooperativa, si riuniscono mensilmente in **“equipe trasversale”** per essere aggiornati, fare proposte, sottoporre criticità e punti di forza, rispetto a scelte strategiche della cooperativa, scenari esterni, aspetti gestionali ecc...

A favorire il passaggio di comunicazione fra il CdA e l'equipe trasversale concorrono: **l'area di coordinamento**, che si riunisce mensilmente per fare sintesi e filtrare le informazioni, e una fluida circolazione (anche grazie all'uso di strumenti informatici) di documentazione (verbali d'incontri e documenti di diversa natura).

Ogni febbraio inoltre sono previsti **due giorni di programmazione**, a cura dell'equipe trasversale, per definire, in linea con gli obiettivi strategici, il piano annuale della cooperativa con le relative responsabilità d'attuazione, che viene poi sottoposto al CdA.

Infine la base sociale nel suo insieme viene informata attraverso diversi strumenti durante l'anno (documenti formali e strumenti informali come la newsletter) e chiamata a decidere attraverso le **assemblee**.



1993 - Il laboratorio di colorazione ricavato al "primo piano".



1995 - 9ª Festa di Primavera: inaugurazione dei lavori ultimati a cura del Comune di Parma.



1996 dicembre - Inaugurazione del negozio "Manodopera" in Galleria Polidoro con le cooperative sociali "Avalon" e "Fiordaliso".



1998 - Gian Marco insegnante di falegnameria alla Scuola Elementare Albertelli



2001 - Un vero laboratorio di falegnameria! Progettato da un nostro ex obiettore, Paolo Pedrelli, realizzato dal Comune di Parma e attrezzato da Fondazione Cariparma.



2001 settembre - Marco e Massimiliano sono fra gli ultimi ad aver scelto l'obiezione di coscienza. Anche Vittorio e Fabiano stanno per lasciarci.



2002 - Elisabetta, Elena e Annalisa: ragazze del nuovo Servizio Civile Nazionale con Adrian e Alessandro.



2004 - Nasce il gruppo appartamento Nottambula per donne con disabilità.



2006 - Pubblichiamo "Fatti di Semplicità - 25 anni di integrazione sociale a Parma".

Strategie e obiettivi

Aree d'intervento	Strategie	Obiettivi operativi
Struttura organizzativa	Consolidare nuovi servizi/rami e relativo modello organizzativo	Suddivisione di mansioni e responsabilità secondo organigramma e funzionigramma
		Consolidamento e sviluppo del ramo B
I soci e le modalità di partecipazione	Migliorare la partecipazione della base sociale	Consolidare la partecipazione dei consiglieri del CdA in funzione delle strategie
		Consolidare la partecipazione dei soci volontari
		Rafforzare il senso di appartenenza dei soci familiari e dei lavoratori
Ambiti di attività	Migliorare la qualità del centro socio-occupazionale	Consolidare e migliorare il modello organizzativo interno
		Differenziare gli interventi educativi per tipologia di bisogni
	Creare percorsi verso il lavoro di persone disabili	Ampliare il Progetto "Altri Lavori"
		Progettare percorsi per ragazzi in lista d'attesa, di concerto con CSS e Comune di Parma
	Sviluppare il Ramo B tramite Falgnameria e Digitalo	Promozione dei tipi di lavorazione
		Ampliare le commesse esterne mantenendo connessioni con il Centro Socio Occupazionale
Consolidamento del Progetto "Casa Ritrovata"	Consolidamento organizzativo e gestionale	
	Miglioramento continuo della qualità della vita delle fruitrici	
I nuovi bisogni	Domiciliarità di persone disabili	Incontri con le famiglie
		Progettare soluzioni in rete con il CSS e con Scuola delle Autonomie
	Invecchiamento delle persone disabile	Studiare soluzioni flessibili fra CSO, domiciliarità e territorio
		Differenziare la proposta educativa interna al CSO

<i>Aree d'intervento</i>	<i>Strategie</i>	<i>Obiettivi operativi</i>
L'integrazione con il territorio	Rafforzare il raccordo con le scuole	Mantenere contatto con "Progetto Calamaio"
		Mantenere contatto con "Progetto Teseo"
		Accogliere progetti a rischio dispersione scolastica
	Riattivare i contatti con il Carcere	Lavorare a livello consortile sulle "messe alla prova"
		Attivare convenzione con Tribunale di Parma per lavori di pubblica utilità
	Potenziare le collaborazioni con le realtà associative e consolidare il Progetto Oltre lavoro	Creazione di progetti e attività condivise
		Mantenere opportunità di tempo libero e sollievo oltre l'orario dei servizi diurni
	Creare occasioni educative per minori a rischio	Attivazione di laboratori oltre la fascia oraria del CSO
Potenziare la promozione della cooperativa	Documentazione fotografica e video	
	Cura del sito e canali social	
	Calendarizzazione di uscite su stampa	
Pianificazione economica	Aumentare l'autofinanziamento	Promuovere Eventi e rivedere il modello Festa di Primavera
		Potenziare occasioni in rete con altre cooperative

A stylized, light orange tree graphic with several branches and rounded, leaf-like shapes. The tree is positioned on the right side of the page, with its trunk extending towards the bottom right corner. The branches spread out towards the left and top of the page.

Relazione Sociale

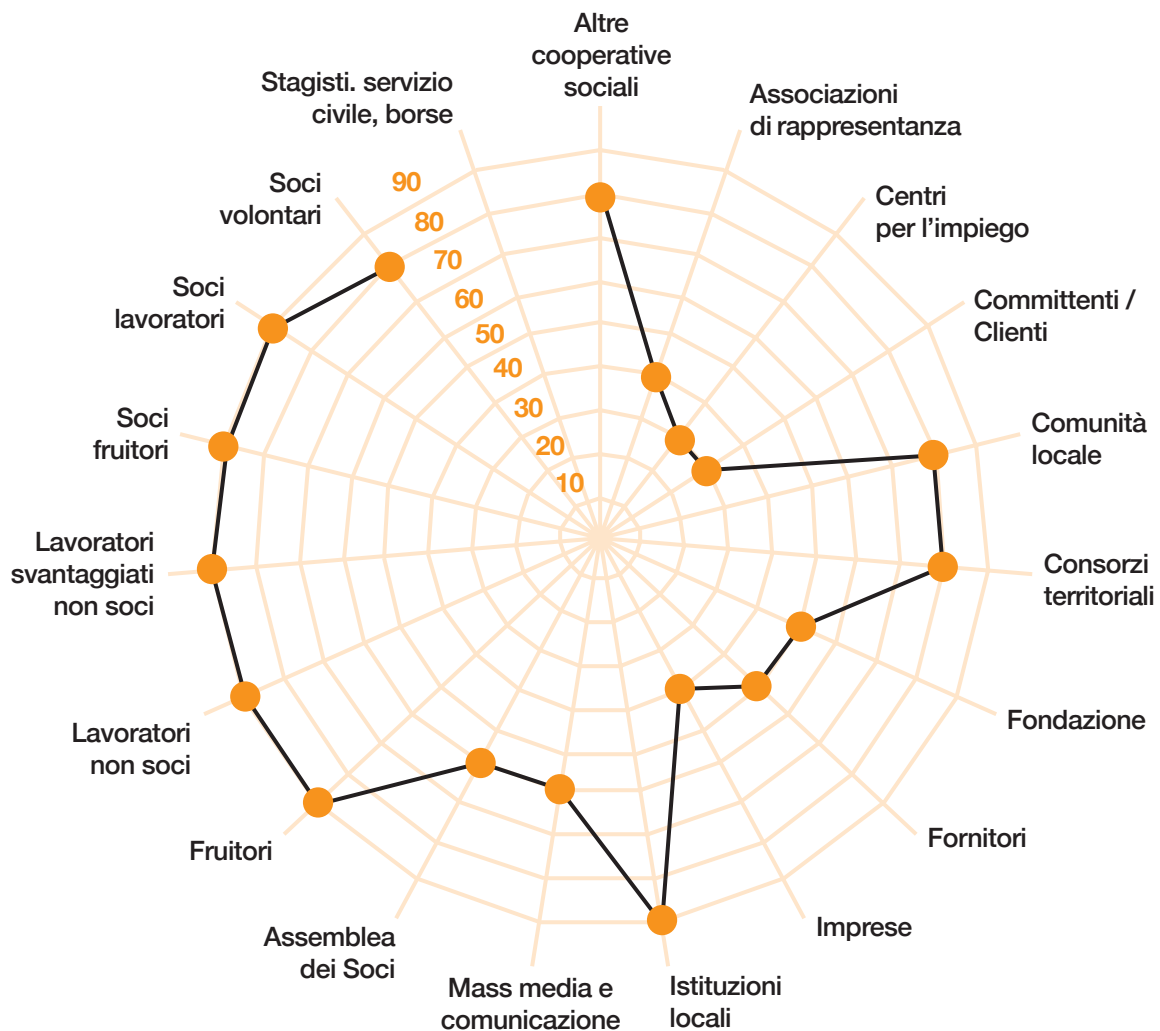
Portatori di interesse

“La bula”, in linea con la sua scelta di piccola cooperativa, in cui sono le relazioni a plasmare l’organizzazione e non viceversa, ha una base sociale di lavoratori, fruitori e volontari direttamente coinvolti, ma ha anche una serie di rapporti con diversi interlocutori che arricchiscono il sistema di relazioni e di conseguenza la potenzialità di azioni.

Certo, sul piano della partecipazione, anche alla luce dei cambiamenti sociali avvenuti dagli anni ’80 ad oggi, resta ancor molto da fare soprattutto per tradurre in efficacia comunicativa ed organizzativa l’intensità delle relazioni che la cooperativa ha messo in piedi nel corso degli anni.

Spicca in questo il rapporto con il territorio, sia per quel che riguarda il versante istituzionale (scuole, CSS, Servizio Civile Nazionale, ecc), sia sul versante associativo, che ci vede attivare progetti e collaborazioni ad ampio raggio.

Nel seguente grafico si evidenzia l’intensità di relazione fra cooperativa e i diversi portatori di interesse.



Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali.

Fruitori

Adulti con disabilità fisica e psichica				
	Sede (indirizzo)	N. utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Centro Socio Occupazionale	Strada Quarta, 23	25	Il servizio è considerato centro socio-occupazionale secondo i parametri regionali e, in accreditamento con il Comune di Parma, lavora per un numero di posti annualmente definito per persone maggiorenni fino ai 65 anni che abbiano ottenuto la validazione dal Comune di Parma.	Diurno
La casa ritrovata	Via Passo delle Guadine	3	E' un Progetto di domiciliarità innovativa, promosso in collaborazione col Comune di Parma, che alla presenza educativa e di coordinamento diretto della bula, aggiunge il prezioso lavoro di cura di due assistenti familiari che collaborano attivamente e con sempre maggiore consapevolezza alla prosecuzione del progetto. Negli ultimi mesi, infine, anche i volontari hanno portato nuove opportunità di socialità molto ben accolte.	Residenziale
Digitarlo	Via Paciaudi 6/A	4	A Digitarlo trasformiamo diapositive, negativi, VHS, miniDv, VHS-C e video2000, U-matic, Super8 e 8mm in files digitali fruibili attraverso computers o televisori di ultima generazione.	Diurno
Progetto Oltrelavoro	Via Quarta 23 e varie sedi	30	Laboratori della durata di 9 mesi, rivolti a persone con disabilità e svantaggio sociale prevalentemente non iscritte alla cooperativa. I laboratori prevedono il coordinamento da parte della cooperativa e la conduzione da parte di volontari, oltre a collaborazioni con altre realtà sociali e Associazioni (I Fis'cen 'd l'Uisp, Associazione Amici della bula, Associazione Tuttimondi)	Tempo libero e sollievo

Persone con svantaggio		
Ramo B	Numero lavoratori svantaggiati	Sede
Digitalizzazione supporti audiovisivi e documenti cartacei	1	Digitarlo
Attività di falegnameria	1	La bula



2006 - 2007 - Nasce Il Progetto "Oltrelavoro & Tempo Libero".



2009 - Progetto "Le Case ritrovate" Corso per assistenti familiari in collaborazione con Consorzio Solidarietà Sociale e coop. Dal Mondo.



2010 - Comincia il Progetto "Giocabulando: inventiamo e costruiamo insieme un parco per tutti".



2011 - Nuova mensa e cucina attrezzata.



2011 - La mostra fotografica interattiva "A tor che bula!" in Galleria San Ludovico segna i 30 anni della bula.



2012-2013 - Progetto "L'Antibarriera: dal chicco di caffè alla tazzina attraverso diverse abilità".



2013 - Nasce "Digitarlo - La bottega digitale della coop. la bula".



2016 - Nottam...bula si trasforma in Casa Ritrovata.



2016 - Nuova sede per Digitarlo.

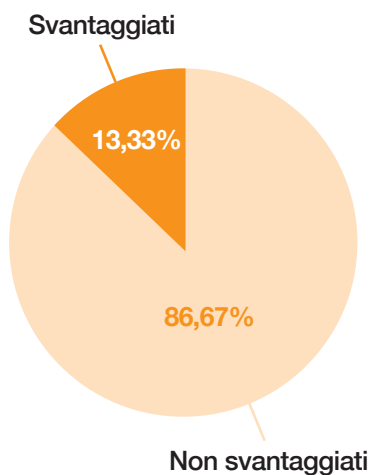
Lavoratori

Soci e non soci

Il totale dei lavoratori è 15.



Lavoratori nel 2016



Tipologie di svantaggio



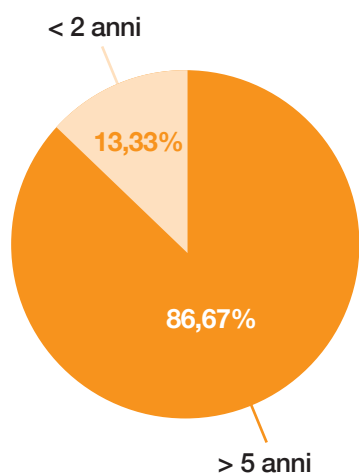
Tipologie contrattuali lavoratori svantaggiati		
	Numero svantaggiati 01/01/2016	Numero svantaggiati 31/12/2016
Assunzione in cooperativa	1	2
Tirocini	1	1

Nel corso del 2016 si è proceduto alla stabilizzazione di un lavoratore svantaggiato in falegnameria e all'assunzione a tempo indeterminato di un altro lavoratore a Digitalrlo tramite una commessa ex articolo 22 stipulata con Fondazione Teatro Due per la digitalizzazione del loro archivio audiovisivo.

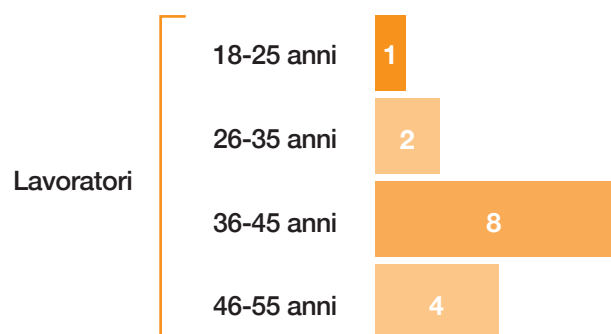
Coerentemente con i valori de "la bula" gli inserimenti lavorativi sono pensati per durare nel tempo, consci dell'importanza della stabilità lavorativa in percorsi biografici che presentano fragilità.

Nell'Anno 2016 le 2 persone svantaggiate della cooperativa hanno lavorato per un totale di 1008 ore.

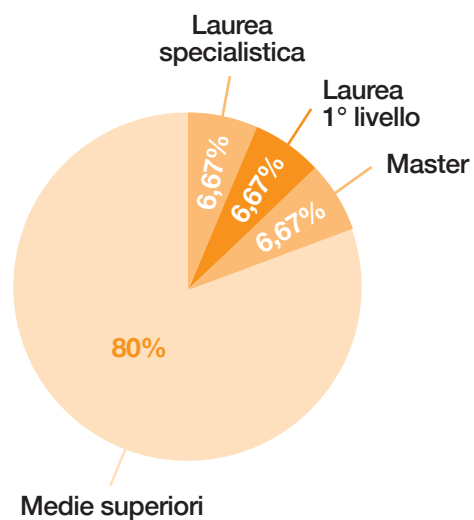
Anzianità lavorativa



Classi di età

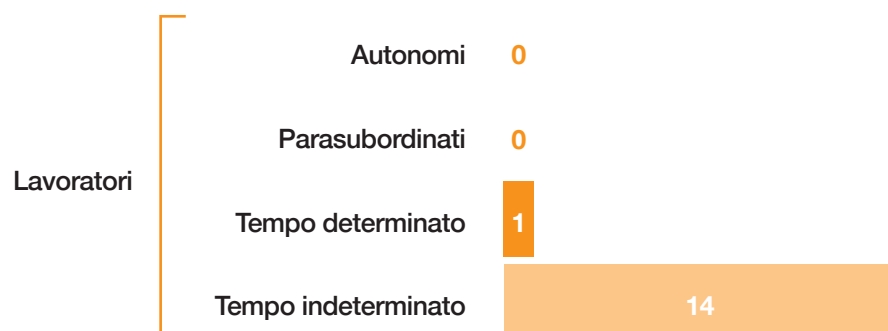


Titolo di studio

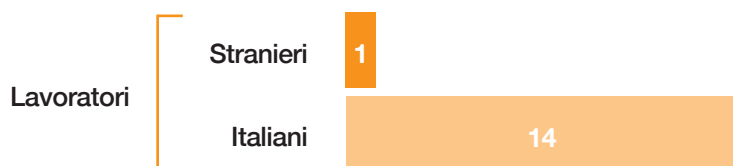


Livello contrattuale				
	B	C	D	E
Lavoratori	3	0	10	2
Percentuale sul totale dei lavoratori	20.00%	0.00%	66.00%	13.00%

Tipologie contrattuali



Cittadinanza



Formazione

Nell'anno 2016 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento sono stati 11 su un totale di 15 lavoratori.

Attività formazione e aggiornamento			
	Totale ore erogate	Lavoratori partecipanti	Di cui soci
I non rifiuti come risorsa	4	2	2
Service design	24	2	2
Arteterapia	8	4	4
Disabilità e sessualità	16	1	1
Responsabilità sociale d'impresa	15	1	1
Esprit- welfare di comunità	32	1	1

Mutualità

Nell'anno 2016 sono stati erogati ristorni per un importo pari a 5.127,00 €, secondo il criterio della proporzionalità per il monte ore, in forma di incremento del trattamento retributivo.

Altre Risorse Umane

Volontari che partecipano alle attività	Soci	Soci di altre organizzazioni
26	5	21

Come già accennato, i volontari che gravitano intorno a “la bula” prestano un concreto apporto alle attività della cooperativa. Rispetto ai soci volontari, una buona parte di loro offre la propria disponibilità sia in interventi direttamente rivolti alle persone con disabilità, sia come punti di riferimento per alcuni progetti. Oltre ai soci volontari, offrono però un contributo concreto anche altre persone, che condividono in primo luogo le relazioni con i ragazzi inseriti, in modi e tempi diversi: alcuni partecipano ai laboratori durante l'apertura del Centro Socio Occupazionale, altri offrono una presenza costante all'interno del Progetto Oltrelavoro, altri ancora organizzano uscite e iniziative per il Progetto Case Ritrovate, altre infine hanno aperto le loro attività ricreative/sportive a ragazzi con disabilità afferenti alla cooperativa. Complessivamente, fra i volontari attivi con continuità, 15 fanno parte dell'Associazione di volontariato “Amici della Bula”, 6 dell'associazione sportiva “Tuttimondi”.

Servizio civile	3
-----------------	---

Il servizio civile è da sempre nelle corde della cooperativa, la quale nasce proprio anche da questo tipo di esperienza. Nella storia de “la bula” sono stati protagonisti molti obiettori di coscienza prima e, dal

2003, tanti ragazzi e ragazze in servizio civile volontario, che hanno dato contributi diversi a livello valoriale, di relazione e di competenze. Alcuni sono rimasti ancora in contatto, altri fanno anche parte dell'attuale personale (3).

Nel corso del 2016 abbiamo avuto 3 ragazzi in servizio civile per 30 ore settimanali: 1 ragazza presso il Centro Socio Occupazionale, 1 ragazza presso la casa ritrovata, 1 ragazzo presso Digitallo.

I ragazzi in servizio civile rappresentano una risorsa importante in quanto si pongono a supporto degli educatori, acquisendo nel tempo, grazie anche alla permanenza continuativa e duratura, capacità di tipo relazionale e professionale.

<i>Altre tipologie di percorsi</i>	<i>Numero</i>	<i>Ente inviante</i>	<i>Attività</i>
Percorso inserimento socioterapeutico riabilitativo	1	Comune di Parma	Digitalizzazione presso Digitallo
Tirocinio formativo	1	Ausl	Digitalizzazione presso Digitallo
Tirocinio formativo	2	Ciofs	Aiuto preparazione pasti presso CSO
Percorso di re-inserimento sociale	1	Uepe	Attività nell'area B e manutenzioni
Stage osservativi	9	Scuole superiori	Osservazione attività del CSO

“La bula” si colloca come luogo di accoglienza per la formazione, sia di persone con fragilità, attraverso percorsi strutturati per obiettivi specifici concordati con gli enti inviati, sia per studenti in percorsi osservativi attraverso convenzioni con le scuole, in particolare con Istituto Tecnico Giordani e Liceo Socio Pedagogico Sanvitale.

Rete sistema cooperativo

Da sempre “la bula” collabora con il Consorzio Solidarietà Sociale, e le cooperative associate, in attività, eventi o progetti condivisi, attraverso incontri strutturati (coordinamenti) o convocati ad hoc. Nel corso del 2016 abbiamo avuto numerosi confronti sulla situazione del welfare e sulla rete delle risposte ai bisogni emergenti.

“La bula” ha inoltre condiviso due progettazioni:

- Scuola delle Autonomie, progetto consortile;
- Collaborazione con coop “Artioc” e coop “Insieme” per apertura di un nuovo birrificio che possa accogliere persone svantaggiate e disabili in percorsi di inserimento lavorativo.

Reti territoriali

“La bula”, fin dalla sua nascita, è sempre stata caratterizzata da un forte legame con il territorio e, nel tempo, si è passati sempre più da una dimensione di quartiere verso una dimensione di città. Il legame con il quartiere è ancora molto vivo: basti segnalare, solo per citarne alcune, le collaborazioni con l’Arci San Lazzaro per la Festa di Primavera, con le parrocchie, in particolare San Paolo, che accoglie le ragazze della casa ritrovata, con il Comitato Anziani Orti Sociali del Grada che affidano il bar del circolo ai nostri ragazzi seguiti dalle operatrici, con il Laboratorio Famiglia Al Portico per gli scambi di informazioni e attività rivolte alle famiglie, ecc...

Ma la dimensione delle collaborazioni è ulteriormente cresciuta, anche dopo la nascita di Digitalo, che ha favorito la comunicazione, la promozione e la possibilità di risposta ai nuovi bisogni. Sono così ulteriormente cresciuti i nostri interlocutori, sia Istituzionali (*Fondazioni, Enti culturali*) sia appartenenti alla rete del volontariato (*Ciac, Social Market, Amici della bula*) che dello sport (*Uisp, Tuttimondi*) e della promozione culturale (biblioteca Bibliomondo).

	<i>Tipologia di Soggetto</i>	<i>Tipo di collaborazione</i>	<i>Forme di collaborazione</i>
Teatro Due	Fondazione	Convenzione	Ex Art 22
Fondazione Cariparma	Fondazione	Altro	Finanziamento '68 Digitale
Centro studi Movimenti	Associazione	Accordo	Partner Progetto '68 Digitale
Parrocchia San Paolo	Parrocchia	Collaborazione	Accoglienza / Relazioni
Lab Famiglia al Portico	Ente Pubblico	Collaborazione	Eventi in comune
Ciac	Associazione	Convenzione	Formazione per immigrati
Orti Sociali	Associazione	Convenzione	Partner Progetto Altrolavoro
Uisp	Associazione	Convenzione	Attività sportive
Associazione TuttiMondi	Associazione	Collaborazione	Attività sportive e sociali
Social Market	Cooperativa	Convenzione	Forniture alimentari
Arci San Lazzaro	Associazione	Covenzione e collaborazione	Partner Progetto Altrolavoro e Festa di Primavera
IC Comprensivo Albertelli-Newton e altre scuole	Istituti primari e secondari	Covenzione e collaborazione	Interventi educativi



A stylized, light orange tree graphic with a thick trunk and several branches. The branches are adorned with large, rounded, teardrop-shaped leaves. The text "Dimensione economica" is centered over the middle of the tree.

Dimensione economica

Fatturato

	Totale in €		Valore %		In Regione ER (€)	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Fatturato da Enti Pubblici per Gestione Servizi Sociali, SocioSanitari e SocioEducativi	287.165,00	338.890,00	58,93	66,89	287.165,00	338.890,00
Fatturato da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di Servizi (manutenzione verde, pulizie, etc)	0	0	0	0	0	0
Fatturato da Privati Cittadini (inclusa quota pasti e trasporti, soggiorni estivi)	115.065,00	103.615,00	23,61	20,45	115.065,00	103.615,00
Fatturato da Privati – Imprese	1.848,00	2.094,00	0,38	0,41	1.848,00	2.094,00
Fatturato da Privati – No Profit	0	0	0	0	0	0
Contributo da Fondazione Cariparma	15.130,00	5.000,00	3,10	0,99	15.130,00	5.000,00
Contributo 5 per 1000	16.212,00	0	3,33		16.212,00	0
Altri ricavi e proventi	50.550,00	51.508,00	10,37	10,17	50.550,00	51.508,00
Altro	1.360,00	5.536,00	0,28	1,09	1.360,00	5.536,00
Totale Fatturato	487.334,00	506.643,00	100,00	100,00	487.334,00	506.643,00

Patrimonio

	2016	2015
Capitale Sociale	15.200,00 €	15.100,00 €
Riserva Legale	243.251,00 €	213.684,00 €
Totale Altre Riserve	10.294,00 €	10.293,00 €
Utile (Perdita) D'esercizio	2.848,00 €	29.567,00 €
Totale Patrimonio Netto	271.593,00 €	268.644,00 €

Conto Economico

	2016	2015
Totale valore della produzione	487.334,00 €	506.643,00 €
Totale costi della produzione	488.623,00 €	475.868,00 €
Valore del risultato di Gestione (A-B Bilancio Cee)	- 1.289,00 €	30.775,00 €
Risultato netto d'esercizio	2.848,00 €	29.567,00 €

A stylized, light orange tree graphic with a central trunk and several branching limbs. Each limb has a few rounded, leaf-like shapes attached. The text "Prospettive future" is centered on the tree.

Prospettive future

Prospettive della cooperativa

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

- consolidare i servizi e i progetti in corso;
- stabilizzare le responsabilità della base sociale a diversi livelli;
- migliorare costantemente il lavoro educativo attraverso l'aggiornamento e la formazione, in particolare rispetto ai nuovi bisogni (disturbi del comportamento, invecchiamento, domiciliarità);
- favorire la crescita del ramo b e, attraverso questa, l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e/o disabili;
- lavorare in rete con il quartiere e la città (servizi, volontariato, aziende) in un'ottica di comunità, in cui si integrino competenze e ruoli diversi nella presa in carico dei bisogni (inclusione sociale, supporto alla famiglia, domiciliarità).

Il futuro del Bilancio Sociale

Il presente documento rappresenta una prima fotografia della cooperativa a scopo informativo e gestionale. Nel tempo andremo a migliorare il documento, con l'obiettivo che diventi uno strumento sempre più versatile ed accessibile, attraverso il quale, rendere conto del nostro lavoro, ma anche e soprattutto, favorire la sensibilizzazione e l'attivazione del cittadino come soggetto attivo rispetto ai temi della disabilità, del diritto alla cura e assistenza e della possibilità di inclusione sociale attraverso nuove formule di accoglienza.



la bula Cooperativa Sociale S.c.r.l. onlus - Dal 1980 formazione e integrazione per giovani disabili
Strada Quarta 23 - 43123 Parma - Tel 0521483393 - Fax 05211622166 - www.labula.it - P.I. e C.F. 00733100341
Falegnameria e Punto vendita - Apertura e orario: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17 - falegnameria@labula.it



**FALEGNAMERIA
PUNTO VENDITA**

Digitarlo La bottega digitale della bula - Via Paciaudi 6/a - 43121 Parma - Tel 05211801237 - www.digitarlo.com

d i g i t a r l o